3/C – BILANCIO CONSUNTIVO RELATIVO ALLA TOURNEE MAGGIODANZA U.S.A.(NEW YORK) PERIODO 13.10.96–21.10.96

1) ENTRATE

a) Presidenza del Consiglio dei Ministri	L. 70.000.000
b) Contributo del Paese ospitante	L. 90.000.000
TOTALE ENTRATE	L. 160.000.000

2) USCITE

a) Spese di organizzazione (telefoni, fax, fotocopie ecc.)	L. 3.430.440
b) Cachets artisti	L. 71.345.392
c) Indennità balletto	L. 11.356.748
d) Oneri prev.li e ass.li su dette indennità	L. 3.867.420
e) Viaggi + Assicurazioni	L. 53.479.522
f) Trasporti materiali + Assicurazioni	L. 16.520.478
TOTALE USCITE	L. 160.000.000

RIEPILOGO CONSUNTIVO

TOTALE USCITE	L. 160.000.000
TOTALE ENTRATE	L. 160.000.000
	L. 0

CONSISTENZA DEL PERSONALE IN SERVIZIO

nell'anno 1996

Categorie	Natura del rapporto		Totale	Contratti professionali
	C.C.N.L.			
	a tempo indet.	a tempo determ.		
Maestri Collab. e Collab. Artistici	3	4	7	3
Professori d'Orchestra	85	23	108	10
Artisti del Coro	60	25	85	2
Tersicorei	34	9	43	-
Impiegati	80	10	90	7
*Operai **	68	69	137	-
Dirigenti	1	1	2	-
Totali	331	141	472	22

N. B.

Per il personale dipendente con contratto atempo indeterminato il numero delle unità è quello rilevato al 31/12/1996; per il personale con contratto a tempo determinato e per il personale con contratto professionale il numero delle unità è stato calcolato rapportando ad un anno il totale delle giornate di paga dell'anno 1996; per quanto riguarda il personale a prestazione, il numero delle unità lavorative pro quota (in sostanza 2 unità "part-time" = 1 unità a tempo pieno) è conglobato nel numero degli operai con contratto a termine.

ENTE AUTONOMO
TEATRO COMUNALE DI FIRENZE
IL CAPO SERVIZIO PERSONALE
Dott.ssa Mora Lambardi

TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL SOVRINTENDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL SOVRINTENDENTE AL CONTO CONSUNTIVO 1997

(art. 17 Legge n. 800, del 14 agosto 1967 / art. 24 Regolamento d'Amministrazione e Contabilità - D.P.C.M. 6.5.94 n.565)

Signor Presidente, Signor Vice Presidente, Signori Consiglieri,

il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1997, predisposto nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore, viene presentato con breve ritardo sui prescritti termini ma con una situazione finanziaria in pareggio (l'avanzo d'amministrazione di competenza è di L. 254 milioni).

Va subito sottolineato che questo conto consuntivo assume rilievo storico per il fatto che sarà anche l'ultimo rendiconto presentato con il teatro avente la natura giuridica pubblica.
La relazione al conto consuntivo, di competenza di questa Sovrintendenza, in tale eccezionale situazione, non viene così limitata all'illustrazione dei dati economici e finanziari, che normalmente la costituiscono, ma si è ritenuto di ampliarla, sia con la solita relazione sull'attività artistica svolta, sia con il bilancio sociale ed etico che lo connota e che deve servire a capire se il nostro Teatro ha saputo raggiungere gli obiettivi prefissati nella maniera più confacente.

* * * * *

L'attività svolta:

Occorre considerare, preliminarmente, che la realizzazione dal vivo di uno spettacolo d'opera, di danza o di sola musica è sempre soggetta, sia alla sensibilità degli autori, sia alla capacità partecipativa delle diverse funzioni organiche (dagli interpreti agli esecutori, dai tecnici di palcoscenico a quelli dei servizi). Ed é per queste ragioni che "il prodotto" che noi presentiamo al giudizio del pubblico non è condizione spontanea, ma il frutto di faticose e quotidiane conquiste che partono dai giorni di prove sino al giorno della recita e, successivamente, per ciascuna sua replica.

Dalla suddetta premessa nasce il numero delle manifestazioni realizzate dal nostro Teatro durante l'intero 1997, comprese anche le manifestazioni collaterali e complementari, che viene qui sotto evidenziato con l'indicazione della relativa sede di spettacolo:

ATTIVITÀ SVOLTA DURANTE IL 1997

	Sede	Altre sedi di Firenze	Fuori sede	TOTALI
LIRICA	39 (1) 26 (2)	6 (3) 6 (6&)	9 (***)§	86
BALLETTO	25 (1) 30 (2)	6 (3) 5 (6) 6 (7) 4 (4) 1 (5)	-----	77
CONCERTI SINFONICI E SINFONICO-CORALI	36 (1)	1 (3) 5 (6) 4 (7) 1 (5)	1 (*) 3 (**) 5 (***)	56
CONCERTI CORALI	5 (2)	2 (8)	-----	7
CONCERTI DA CAMERA	5 (2)	-----	-----	5
TOT.	166	47	18	231
MANIFESTAZIONI COLLATERALI (#)	63			63
TOTALE	229	47	18	294

LEGENDA :
(1) Teatro Comunale - (2) Piccolo Teatro - (3) Teatro della Pergola - (4) Teatro Romano di Fiesole - (5) Piazza della Signoria- (6) Teatro Verdi-(7) Giardino di Boboli - (8) Sala Vanni- (*) in Regione Toscana - (**) in Italia - (***)all'Estero - (§) partecipazione solo del Coro del MMF a Tel Aviv - (&) Operette - (#) Films: 13 - Incontri con il pubblico: 19 - Congressi: 1 - Conferenze: 6 - Mostre: 4 - Manifestazioni ospitate: 10 - Visite guidate al Teatro: 7 - Varie: 3.

Sull'attività svolta, con riguardo agli esiti critici e di cronaca, seppure in forma sintetica, è opportuno soffermarsi per le valutazioni complessive che, nell'occasione, questo Consiglio d'Amministrazione vorrà esprimere.

Dopo la parentesi costituita dalle due operette di Lehar, LA DANZA DELLE LIBELLULE e IL PAESE DEL SORRISO , andate in scena al Teatro Verdi di Firenze in coproduzione con l'omonimo Teatro Verdi di Pisa e la Compagnia di Pupi e Fresedde, il sipario del nostro Teatro si è aperto, come di consueto, con la Stagione Sinfonica.

Al Maestro Georges PRÊTRE l'inaugurazione, venerdì 17 gennaio, con il primo dei ben cinque Requiem programmati in tre mesi, dedicato alla memoria di Francesco Siciliani da poco scomparso: molto pubblico, grande successo, critiche estasiate del Corriere della Sera (F.M. Colombo), Nazione (Pinzauti), Avvenire (Moreni), altre più tiepide per la scarsa "teutonicità" del gesto, ma generose tutte con i complessi del Maggio.
La stagione si è dipanata, poi, con una serie di grandi bacchette, che hanno trasformato ogni appuntamento in evento di forte interesse: il Maestro Jeffrey TATE e la sua interpretazione della 'Sinfonia delle Alpi' straussiana viene definito "fra i grandi della direzione d'orchestra, interprete degno della tradizione di Karajan' (Pinzauti) e "inarrivabile, tecnicamente perfetto, avvincente" (Batisti, La Repubblica); il Maestro Zubin MEHTA, che dirige la Nona Sinfonia di Schubert nel giorno preciso (31 gennaio) del bicentenario della nascita del compositore, fra ovazioni, definizioni de "il più bel regalo di compleanno, limpida lettura, esecuzione accuratissima", prima di partire con l'Orchestra per la TOURNÉE in Grecia e Spagna; il Maestro GIULINI, insieme al giovane violinista Maxim VENGEROV (60 anni di differenza fra i due!) consegna alla memoria "emozioni e momenti di altissima poesia", mentre il virtuoso è "passionale e perfetto", e l'anziano Maestro rilascia in interviste nazionali dichiarazioni lusinghiere sulle qualità dell'Orchestra fiorentina; il Maestro AHRONOVITCH conclude il Requiem di Dvorak fra baci e abbracci all'Orchestra e al M° Basso, Direttore del nostro Coro, che riceve grandi lodi per la preparazione del complesso sulla stampa, e una sorta d'"investitura" ufficiale, di critica e di pubblico; il Maestro Alessandro PINZAUTI, la cui "esecuzione commossa ed interiorizzata" di pagine rare (Cherubini e Haydn) viene definita "una lezione di storia della musica" trionfante, con elogi ai solisti d'orchestra e molte chiamate in sala; il Maestro Bruno BARTOLETTI che dopo cinque anni di assenza dal podio del Comunale offre una straordinaria realizzazione del "War Requiem" di Britten, coadiuvato dal Maestro Giuseppe Mega nella complessa conduzione delle due orchestre e cori. Note negative invece per il primo atto di VALCHIRIA in forma di concerto, proposta dal Maestro BYCHKOV quale anticipo del 'Parsifal' del Maggio ("Wagner tradito", "Valchiria in grigio", "eccessiva prudenza", prova mancata), e per il Maestro Thomas SANDERLING che raccoglie critiche molto pesanti che non nascondono delusione per l'infelice esecuzione.

La Stagione Sinfonica si chiude con tripudio verso il Maestro OZAWA alla testa della Saito Kinen Orchestra, nell'unico concerto italiano, per cui si scrive di "incanto, miracolo, trionfo, lezione, concerto da favola", ben rispecchiando l'autentico entusiasmo degli spettatori.

Il Maggio Musicale Fiorentino, come è noto, ha celebrato la sua 60° edizione con iniziative speciali e di notevole risonanza. L'inaugurazione è stata preceduta da una "maratona" di ascolti storici tratti dall'archivio musicale del Teatro e, dalla intitolazione del Camerino del direttore d'orchestra al Maestro Vittorio GUI, fondatore del Festival e dell'Orchestra del Maggio. Il "Numero Unico" ha pubblicato, per la prima volta, la discografia completa del Maggio - grazie a una ricerca compiuta da Giuseppe Rossi che porta in luce anche le registrazioni non autorizzate - e ricostruisce tutte le tournées effettuate dai complessi artistici, oltre a compiere un'ampia ricognizione sulla propria storia; per la prima volta ancora i quotidiani LA REPUBBLICA e LA NAZIONE dedicano al Maggio supplementi speciali di grande impatto e visibilità. Inoltre, in collaborazione con l'Istituto Francese, viene aperta una significativa mostra sulla "Callas".

L'opera inaugurale è stata "PARSIFAL", assente da decenni dal palcoscenico fiorentino: tutta la stampa nazionale ed estera (Francia, Spagna, Russia) lodano la prova del Maestro Bychkov e di tutta la Compagnia, ma unanimemente stroncano la regia di Gruber. Nell'intervallo della "prima" l'On. Valdo Spini illustra ai giornalisti la sua proposta di legge speciale per finanziare le celebrazioni del Quarto Centenario del Melodramma.

Clou del Festival, per la straordinaria, enorme attesa creata dal debutto nella regia lirica del regista cinese Zhang Yimou, "TURANDOT" di Puccini incontra un successo incondizionato: la qualità complessiva dell'interpretazione musicale (nonostante gli avvicendamenti improvvisi e anche polemici dei tenori) firmata dal Maestro Mehta, e la fastosità eccezionale dello spettacolo fanno parlare di "colossal d'autore, tifo da stadio, oltre le cineserie, technicolor"); la presenza di vip come Bernardo Bertolucci e Sofia Loren fanno alzare la temperatura mondana, si girano film e documentari da parte di Alternate Current (USA), China Beijing Television, RAI (una bellissima, e utile anche successivamente, puntata di "Prima della prima").
"ARIANNA A NASSO" - E' un trionfo, di diversa misura e genere, anche l'opera di Strauss, ancora con il Maestro Mehta sul podio. La regia di Jonathan Miller che traspone all'inizio del nostro secolo l'ambientazione settecentesca crea curiosità e dubbi, ma risulta felicissima ed applaudita: anche qui sostituzioni di cantanti (la Studer con la Topsoe, Kalt con Moser e Villars), una rivelazione Laura Aikin come fantastica Zerbinetta.
Plauso critico di tutte le testate, esclusi il Giornale (Buscaroli) e l'Arena (Pugliese) che trovano manicomiale la regia.

Altro debutto, dal cinema, nel balletto "APOLLO E DAFNE" per James Ivory, che dà alla creazione della coreografa Karole Armitage, con scene e costumi, un tocco d'autore e di glamour e che contribuisce al successo delle rappresentazioni.
Il balletto è stato considerato, dalle principali recensioni di danza (Testa, Guatterini, Gatta, Vaccarino, ad eccezione di Pasi), "piacevole, arioso, di buon gusto, collaborazione riuscita", dopo tante perplessità sui lavori precedenti della coreografa americana.

Il fronte dei Concerti rivela il Maestro SINOPOLI, per la prima volta sul podio dell'Orchestra del Maggio con una abbagliante Terza Sinfonia di Mahler: scocca il 'feeling' con gli strumentisti, il pubblico e la critica, si scrive di "grandioso, indimenticabile", escono interviste e dichiarazioni del Maestro sullo stato della musica in Italia, si dedica il primo dei concerti a Music for Archaeology.
Anche il Maestro SAWALLISCH con la Philadelphia Orchestra, in tournée, suscita entusiasmi e richieste di bis. Fra le righe di commenti tutti positivi (ad eccezione di Buscaroli, che parla di "occasione perduta, deludente programma") si notano appunti alla spersonalizzazione dell'Orchestra.
Il Maestro MEHTA, protagonista assoluto fra Turandot, Arianna e concerti, suscita esaltazioni ("Mehta dirige la gioia di suonare") con Liszt, Bartok e Strauss, insieme al trionfo del pianista Andras Schiff e alla voce della Eaglen, in un programma che - parzialmente mutato, e con la sostituzione del soprano Soile Isokoski - porterà anche a Bologna all'Europauditorium, con grande successo.
I concerti di SHIPWAY, JUROWSKY e TAMAYO presentano rarità e novità 'da festival': del primo si lodano la particolarità delle proposte (La cena degli Apostoli/Wagner - Il ritorno da lontano/Mendelssohn), la prestazione d'Orchestra e soprattutto Coro, degli interpreti, soprattutto il baritono Corbelli, ma non il direttore, scarsamente incisivo e trascinante; degli altri, incentrati su novità di autori italiani, la coraggiosa proposta ed esecuzione, seguita da un pubblico non numeroso ma partecipe, e l'inventiva del compositore Manzoni con la recitazione superba di Sandro Lombardi.
Costante ed altissimo sempre il rendimento della nostra Orchestra, definita in questo Festival "smagliante, generosa, duttile".

Sono ancora grandi successi di pubblico i due appuntamenti finali in Piazza Signoria, con enorme afflusso di spettatori. Hanno dato esito positivo, poi, sia la riproposta di 'Apollo e Dafne' a Palazzo Pitti per Pitti Moda, che l'esperimento estivo di concerti e balletti nel Giardino di Boboli.

L'attività lirica riprende in autunno con "L'ELISIR D'AMORE" di Donizetti: tranquilla ripresa, ritorno all'antico (allestimento "d'epoca" di Del Savio, regia di Luciano Alberti), ma se la compagnia (Mei, La Scola, Frontali, Surjan) è unanimemente apprezzata, solo Pinzauti su La Nazione definisce il direttore Maurizio Benini "esperto, anche se solo al servizio di accompagnamento" e gli altri, pur anch'essi definendolo "un Elisir da manuale, elegante e credibile, buono spettacolo", non apprezzano il Maestro direttore-concertatore.
La produzione dell'opera "ZAR SALTAN" è la riproposizione dello storico spettacolo scaligero (Ronconi/Aulenti) e viene accolta con molto favore. Meritevoli Coro e Orchestra e la buona Compagnia (Taraschenko, Polvektova, Rudakova), "un regalo, bella qualità dello spettacolo" (anche se "macchinoso ed esposto all'incidente del calabrone"), ma i critici non vanno oltre il "diligente" per il debuttante direttore Anissimov, al quale avrebbero richiesto più vivacità e meno timidezze. Comunque, per tutti successo meritato.
"L'ISOLA DI MERLINO"di Gluck, realizzata al Piccolo in collaborazione con l'AS.LI.CO. e la Scuola di arte drammatica Paolo Grassi, deve i suoi momenti migliori al direttore Maestro Bosman e al gruppo di strumentisti della nostra Orchestra.
"LA FANCIULLA DEL WEST", fa debuttare nella lirica a Firenze il direttore Yoel Levi. Lo spettacolo, con le scene dipinte di Del Savio e la regia di Puggelli, piace molto, e il direttore è bravo anche se il Corriere della Sera, che dedica una bellissima e circostanziata recensione, gli imputa come altri una carenza di disperazione e morbosità; ma aggiunge che "ascoltare l'opera eseguita da una compagnia di virtuosi come l'Orchestra del Maggio è un vero lusso, o una vera lussuria". Successo personale per gli interpreti Casolla e Guelfi (bene anche la Huffstodt, nel secondo cast)

Danza
La compagnia "MaggioDanza" spazia, fra gennaio e dicembre '97, dalla proposta di programmi contemporanei ai classici di repertorio.
AMERICANA 4 allinea "Weather of reality" della Armitage ("migliore creazione della coreografa per la compagnia", Guatterini) a "With my red fires" di Humphrey e "Agon" di Balanchine, che Vaccarino ritiene meglio interpretato dal nostro corpo di ballo che da quello del Teatro alla Scala; tutte le molte recensioni parlano di spettacolo importante e sottolineano l'alto prestigio e qualità della compagnia, nonostante le polemiche e fermenti di quegli stessi giorni.
Perplessità sul TRITTICO DI NUOVA DANZA (Garcia, Andersson, Elkins) di cui scrive solo Poletti, ma grandissimi entusiasmi, anche critici, ed esauriti, per il DON CHISCIOTTE autunnale al Verdi con Guerra e Magyari, due fuoriclasse: applaudita la "decisione vincente di richiamare i grandi divi", "grande compagnia, agguerrita, perfettamente all'altezza", e Guatterini definisce" il Don Chisciotte fiorentino fra i più credibili in circolazione, degno di altre repliche e non solo italiane".

LA NUOVA DANZA ITALIANA presenta creazioni di Borriello, Vittoni e Kinkaleri, questi ultimi segnalati per originalità ("rara duttilità di MaggioDanza, a suo agio nei linguaggi più diversi"). Apice della stagione IL LAGO DEI CIGNI natalizio, con le coppie Kozlova/De Luca e Letestu/Martinez, l'Orchestra ben diretta dal Maestro Sasson, il debutto come scenografo del pittore fiorentino Vignozzi: spettacolo "importante, ben fatto, utile". Il primo ballerino De Luca interpreta una delle sue migliori prove.
Il "Laboratorio Coreografico", autogestito, chiude la stagione, ma intanto due eventi fuori programma avevano suscitato opposte reazioni di pubblico e critica: lo spettacolo del "FOLKWANG TANZSTUDIO DI ESSEN" ("di" Pina Bausch), in collaborazione con Omfhrida per la rassegna Costante Cambiamento e il travolgente "assalto" a BARYSHNIKOV, con ovazioni e rose rosse a salutare uno spettacolo coinvolgente, in tour italiano.

Tournées ed altre manifestazioni

Se l'Orchestra del Maggio era stata in inverno con Mehta ad Atene, Santiago de Compostela, Saragozza e Barcellona, ovunque raccogliendo trionfi e constatando lo sviluppo musicale dei Paesi mediterranei dove viene accolta in modernissimi, nuovi Auditori, il Coro compie la sua prima tournée autonoma in Israele dove si affianca alla Israel Philarmonic Orchestra per 9 esecuzioni dell'opera "Turandot", ancora con la direzione trascinante di Mehta. Pubblico e critica in delirio per la prestazione dei nostri Artisti: Yediot Achronot, di Hanoch Ron: "Un fulmine di bellezza - è così che si deve cantare Puccini ..... meraviglioso Coro". Maariv -Ora Bimur: "il Coro del Maggio è un eccellente, vero e proprio coro italiano ...". Anche in Italia alcuni giornali riportano il trionfo israeliano.

Va poi ricordata la trasferta a Bergamo per le celebrazioni donizettiane, con la direzione del Maestro Kuhn, per pagine rare e la voce di Corbelli; il CONCERTO DI NATALE nella Chiesa di Michelucci dell'Autostrada, con un tutto Beethoven diretto dal Maestro Daniel Oren e dedicato alla memoria di Rabin, alla presenza della vedova e delle più alte autorità; i CONCERTI DEL CORO, sia in formazione femminile che completa, concentrati fra novembre e dicembre: un'impresa coraggiosa e di ricerca artistica, anche se per un numero esiguo di spettatori; il CONCERTO A FAVORE DEL FAI dell'Orchestra da Camera dei Berliner Philharmoniker, con gran cornice di mondanità, e gli spettacoli del Teatro di figura, proposti per la prima volta non solo al pubblico delle scuole ma anche a quello 'serale'.

Mi si consenta infine di considerare un articolato e commovente fatto artistico, storico e sociale: la messa in scena, nel corso della Stagione Sinfonica, dell'opera "BRUNDIBAR" di Hans Kràsa, in collaborazione con la Scuola di Musica di Fiesole (da cui provengono i giovanissimi interpreti, cantori e strumentisti), ad opera del Maestro Arnold Bosman, della regista Marina Bianchi e della scenografa Leila Fteita, abbinata al "BERLINER REQUIEM" di Weill, e alla realizzazione di una mostra nel foyer del Teatro di disegni e poesie dei bambini deportati a Terezin, di un libro e di un video ad opera dell'Associazione nazionale ex deportati e della Coop. Si sono avute molte presentazioni e recensioni, importanti e struggenti, tutte positive, compresi articoli su testate ebraiche locali e straniere; 'Brundibar' è stato proposto anche in una serie di recite per le scuole.

Tra l' attività svolta, seppure come attività collaterale, va segnalata l'ospitalità, per tre giorni a fine novembre, data al 1° CONGRESSO DI EUROLYRICA, cui hanno partecipato diversi Teatri Lirici europei, nonché l'associazione "Opera America". Si sono discusse, sotto il patrocinio della Comunità Europea, relazioni inedite sulle situazioni nazionali e generali dell'organizzazione musicale e dell'impiego artistico.

* * * * *

Il bilancio sociale:

E' stato scritto dall'economista Alan Peacock che esiste un'analogia tra la "protezione" da riconoscere allo spettacolo dal vivo e la "conservazione" delle risorse naturali. L'attuale generazione, pertanto, non deve essere accusata della restrizione della gamma di scelta delle attività culturali per le generazioni future. Ed è in questo quadro che va pure considerato l'impatto della nostra attività e di quanti con essa interagiscono.

A. Il servizio sociale verso il pubblico:

l'attività primaria svolta nel 1997, in confronto a quella realizzata nel triennio precedente, sul piano numerico, è qui sotto evidenziata:

	1997	1996	1995	1994
Recite di lirica	86	98	66	58
Recite di balletto	77	52	59	62
Concerti	56	66	78	55
TOTALE	219	216	203	175

Gli spettatori che hanno assistito alle manifestazioni realizzate dal nostro Teatro, escluse le attività fuori sede, in Italia e all'estero, sono stati registrati nel numero di 243.918, di cui paganti 228.108 (in confronto ai paganti 219.351 del 1996; 164.342 del 1995; 139.638 del 1994). Anche nel 1997, come nel 1996, grazie alla Cassa di Risparmio di Firenze, si sono potute registrare le presenze al concerto ed allo spettacolo di balletto che si sono tenuti sul palco allestito in Piazza della Signoria. Le presenze complessive degli abbonati, in tutto il 1997, sono state 68.465 e rappresentano quasi il 30% del totale degli spettatori che ci hanno frequentato.

Il miglioramento del servizio verso il pubblico continua così a dare segni di ripresa anche se si deve ancora migliorare l'indice di copertura della capienza delle sedi dei nostri spettacoli.

Va perseguito l'obiettivo di "sopravvivenza" del teatro d'opera, nella società d'oggi, attraverso la sua forza di proporsi credibilmente come luogo relazionalmente "vivo", capace di usare i suoi beni culturali (orchestra, coro e corpo di ballo), come risorse per la produzione di occasioni d'interazione e di crescita culturale ed intellettuale. Il Teatro d'Opera, quindi, sentito come luogo di frequentazione abituale e non di visita occasionale.

B. Il servizio sociale di educazione alla musica:

oltre 20.000 presenze, durante l'anno 1997, sono riferite all'attività progettata a favore del mondo della scuola.
E' questo un campo nel quale il nostro Teatro da molto tempo pone adeguate cure perchè, come ci ha ricordato il poeta Luzi durante il congresso di EUROLYRICA, nel ridotto del Teatro Comunale, lo stato della nostra società va riguardato " al valore non formale che viene attribuito alle provvidenze pubbliche e private per le arti e per gli studi".
E, questo valore non formale, va pure riferito alla finalizzazione di provvidenze anche verso le attività di formazione e di specializzazione alle arti che operano nella nostra Regione.
Occorre, citare, inoltre, le visite guidate in Teatro e le agevolazioni concesse, per la partecipazione agli spettacoli del Teatro, ai giovani collegati alle iniziative di educazione alla "musica".

C. Il servizio sociale dell'impiego nella produzione artistica:

al 31 dicembre 1997 il personale con contratto a tempo indeterminato occupato presso il nostro Teatro risulta pari a 390 unità, così distinto nelle diverse categorie contrattuali di appartenenza:

CATEGORIA	numero complessivo dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato
Maestri Collaboratori	1
Professori d'Orchestra	102
Artisti del Coro	74
Tersicorei	41
Impiegati e Quadri	81
Operai	91
TOTALE	390

E' da osservare che di tale totale circa il 35% è costituito da donne.